

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

---

Verbale n. 1

Adunanza 11 gennaio 2005

OGGETTO: "PROGETTO DI DERIVAZIONE D'ACQUA SUPERFICIALE ED IMPIANTO IDROELETTRICO NEI COMUNI DI MONTALTO DORA E IVREA".

PROPONENTE: IDROPADANA S.A.S.

PROCEDURA DI VIA AI SENSI DELL'ART. 12 L.R. 40/98 E S.M.I.  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 4-515242/2004

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori GIANNI OLIVA e MARCO BELLION.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras

Premesso che:

- In data 10 Marzo 2003 il Sig. Costanzo Villosio, in qualità di legale rappresentante della Ditta Idropadana S.a.s. con sede legale in Corso Orbassano n°336 - Torino, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al "Progetto di derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei comuni di Montalto Dora e Ivrea", localizzato nei Comuni di Montalto Dora ed Ivrea (To).

- Contestualmente la società ha presentato gli elaborati relativi al progetto ed allo studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a, della L.R. 40/98 e s.m.i..
- In data 10/03/2003, è avvenuta la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano LA REPUBBLICA, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b, della LR 40/98 e s.m.i..
- L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale N. 13 del 27 marzo 2003.
- Il progetto in esame rientrava nella categoria progettuale n. 53 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. ("derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s; per gli utilizzi energetici non si applica il limite superiore di 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km<sup>2</sup>, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s") tale allegato è confluito, in seguito all'aggiornamento operato dalla D.G.R. 19/3/2002 n. 75-5611 nella categoria progettuale B2 n. 41.
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con deliberazione G. P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i..
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; le sedute si sono svolte nelle date 08/05/2003, 01/07/2004, 21/10/2004 e 16/12/2004.
- Il progetto di derivazione d'acqua, per i quali la domanda è presentata ai sensi dell'art. 7, comma 1, del R.D. 11/12/1933 n. 1775, richiedono il coordinamento tra il procedimento di VIA di cui alla L.R. 40/1998 ed il procedimento di concessione di derivazione d'acqua di cui al suddetto R.D. 1775/1933, secondo le modalità operative contenute nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte.
- Nella parte introduttiva dello Studio di Impatto Ambientale presentato, sono analizzate tre soluzioni progettuali alternative per la realizzazione, in Comune di Montalto Dora ed Ivrea, di un impianto idroelettrico ad acqua fluente; tali soluzioni, pur avendo in comune il medesimo punto di presa delle acque, in corrispondenza della parte terminale del canale di scarico della centrale "Montalto Dora" (già di proprietà dell'Alcan Alluminio e recentemente rilevata dalla società Baltea Energia), sita in Comune di Montalto Dora, differiscono per lunghezza e posizionamento del tracciato del canale di adduzione, posizionamento della centrale e punto di restituzione delle acque al Fiume Dora B. in Comune di Ivrea.
- Il canale di scarico della centrale "Montalto Dora" trae origine molto più a monte da una traversa fluviale con organi di modulazione posta sul fiume Dora Baltea in Comune di Settimo Vittone, a quota 265,73 m. s.l.m.m.. Nel primo tratto il canale ha una portata massima di 43 mc/s utilizzata per alimentare un'ulteriore centrale denominata "Dora II" in Comune di Quassolo, nel secondo tratto con la portata residua di 40 mc/s il canale alimenta la centrale "Montalto Dora", infine, nel terzo tratto, restituisce le acque di scarico, aventi ancora una portata massima di 40 mc/s, al Fiume Dora B. in prossimità

dell'area di intervento. Attualmente tali impianti, acquisiti dalla Società Baltea Energia, non sono tenuti al rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) in alveo.

- Altre possibili alternative di tracciato, in sponda orografica destra del fiume Dora Baltea, sono state escluse a priori dal proponente in quanto avrebbero comportato la realizzazione di una nuova opera di presa sul fiume e l'impossibilità di utilizzare il salto d'acqua residuo.
- A seguito di una valutazione costi-benefici in termini economici ma soprattutto in termini di impatti ambientali, il proponente ha proposto per la realizzazione della 2° alternativa progettuale in quanto ritiene coniughi adeguatamente la tutela dell'ambiente con il vantaggio economico dell'investitore.
- L'alternativa progettuale prescelta, prevede di sub-derivare, tramite un'opera di presa dotata di paratoie, le acque dal canale sopradescritto, poco a monte del punto di confluenza dello stesso nel F. Dora B. Le acque derivate vengono convogliate tramite un canale di adduzione a cielo aperto, alla camera di carico ed alla centrale di produzione dell'energia idroelettrica, entrambe poste a valle in Comune di Ivrea. La centrale realizzata in galleria, al di sotto dell'area residenziale "Crist", restituisce le acque nel F. Dora B., tramite un canale di restituzione ed un'apposita opera di restituzione, poco a monte del centro storico di Ivrea. La restituzione delle acque del canale della centrale "Montalto Dora" verrebbe pertanto spostata circa 3000 m più a valle rispetto al punto attuale.
- Le portate richieste in concessione nel progetto presentato risultavano pari ai seguenti valori:
  - Portata derivata massima: 43 mc/s;
  - Portata derivata media: 37,4 mc/s.
- Le portate richieste in concessione, variate nel corso dell'istruttoria in seguito alle osservazioni dell'organo tecnico, sono ora corrispondenti a:
  - Portata derivata massima: 40 mc/s;
  - Portata derivata media: 34,8 mc/s.
- Le caratteristiche dimensionali di progetto sono:
  - Salto nominale: 7,5 m
  - Lunghezza condotta forzata: 1433 m
  - Lunghezza alveo sotteso: 3700 m s.l.m.
  - Potenza max : 3193 kW
  - Potenza med : 2777 kW
  - Produzione energetica media: circa 19.158.948 KWh/anno
  - Costo stimato dell'impianto: 12.572.127,00 euro
- Nel dettaglio l'impianto in progetto comprende le opere di seguito descritte:
  - opera di presa: munita di paratoie di chiusura e regolazione, è impostata sul canale di scarico della centrale "Montalto" nel territorio di Montalto Dora, in sponda sinistra Fiume Dora Baltea;
  - canale di adduzione: a cielo aperto con sezione trapezoidale e larghezza pari a 20 m, si dirama dall'opera di presa con andamento rettilineo per una lunghezza di 1.433 m, parte nel comune di Montalto D. e parte in quello di Ivrea, risulta privo di sponde fuori terra per evitare interferenze con il deflusso delle acque esondate dal F. Dora in occasione degli eventi di piena ed è dotato, nel primo tratto, di uno scaricatore di emergenza;

- camera di carico: dotata di sfioratori di emergenza, è posta, come le opere descritte in seguito, nel comune di Ivrea immediatamente a monte della centrale, risulta separata da quest'ultima da un sifone a struttura scatolare per l'attraversamento della Roggia Boasca;
- centrale idroelettrica: dotata a monte di uno sfioratore di emergenza che in caso di necessità versa le acque direttamente nel canale scaricatore mediante un diversivo di raccordo e dissipazione, è posta in galleria al di sotto dell'area residenziale "Crist" e viene munita di paratoie in ingresso ed in uscita per permettere chiusure di emergenza e per effettuare lavori di manutenzione;
- canale di restituzione: lungo 892 m, di cui 842 in galleria, è dotato di restituzione sottobattente progettata con dissipatore e specifica opera di protezione per prevenire fenomeni di erosione del letto e delle sponde del fiume.

**Premesso inoltre che:**

- In relazione al progetto, in data 19/03/2002, il proponente aveva presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.. L'istruttoria condotta aveva fatto rilevare che l'opera poteva comportare impatti non trascurabili e pertanto, con determinazione del Dirigente del Servizio V.I.A. n. 59-122902/2002 del 31/5/2002, era stato disposto di sottoporre il progetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
- Durante l'istruttoria della fase di valutazione è stata effettuata una visita di sopralluogo in data 22/05/2003 a seguito del quale sono state richieste integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale, tali integrazioni sono pervenute in data 20/05/2004 ed acquisite con nota prot. n. 147173/2004, entro i termini della scadenza fissata in accoglimento alla domanda di proroga .

Per quanto concerne le autorizzazioni ambientali, nell'ambito del procedimento coordinato con la procedura istruttoria di cui all'art. 12 della l.r.40/98:

- Il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, ha trasmesso con nota prot. n. 180936 del 29/06/2004 parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della L.R. 45/89, 40/98 e 69/78;
- Il Corpo Forestale dello Stato, ha trasmesso con nota prot. n. 5994 del 29/11/2004 parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del R.D.L. 3267/23, della L.R. 45/89, del D. lvo 490/1999 art.146 lett. g, del D. lvo 227/2001 art.2, della L.R. 20/1989 ;
- La Regione Piemonte Direzione - Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Beni Ambientali, ha trasmesso con nota prot. n. 28159/19/19.20 del 15/12/2004 parere favorevole ai sensi D. lvo 42/2004 art.159;
- L'Autorità di Bacino del Fiume Po, ha trasmesso con nota prot. n. 18263/03 in data 08/04/2003 parere favorevole con prescrizioni , ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/1999 ;
- La regione Piemonte Direzione Opere pubbliche – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino, ha trasmesso, con nota prot. 32747/25.3 del 01/07/2004 e nota prot. 54912/25.3 del 12/11/2004, un preliminare parere favorevole, non ravvisando interferenze negative tra la soluzione progettuale prescelta e la Roggia Boasca, facendo presente tuttavia che, a norma del R.D. 25/07/1904 n.523, il proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere, dal medesimo settore, l'autorizzazione idraulica.

Il Servizio Gestione Risorse Idriche ha espletato gli adempimenti previsti dal citato R.D. 1775/1933 e dal D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R sino alla redazione della bozza di disciplinare, esaminato nella riunione conclusiva della Conferenza di Servizi.

- L'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) in sede di conferenza conclusiva ha posticipato il rilascio della autorizzazione idraulica di propria competenza, circa l'opera di restituzione delle acque derivate nel F. Dora Baltea, ad una fase successiva all'emanazione della presente delibera.

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri agli atti:

- Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Urbanistico Territoriale – Area Provincia di Torino, trasmessi con nota prot. 9763/19.11 del 30/06/2003 e prot. Rif. Sett. 19.11 n.643 del 22/12/2004;
- Regione Piemonte Direzione Turismo/Sport/Parchi - Settore Pianificazione Aree Protette, trasmessi con nota prot. 94477/2003 del 12/05/2003 e nota prot. 13228/2004 del 18/06/2004;
- Regione Piemonte Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche – Settore Pianificazione delle Risorse Idriche- Bilancio Idrico e Disciplina delle Utilizzazioni, trasmessi con nota prot. 3963/24.01 del 30/04/2003, con nota prot. 5580/24.01 del 01/07/2004 e con nota prot. 8390/24.01 del 03/11/2004;
- ASL 9 – IVREA – Dipartimento di Prevenzione/Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, trasmessi con nota prot.3376/18227 del 08/05/2003 e nota prot.3611/32272 del 29/06/2004.

#### **Considerato che:**

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N. 63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la "**Relazione Generale di Organo Tecnico**" sul progetto, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. n. 516479/LA4/IB del 30/12/2004, depositata in atti, dalla quale emerge quanto segue.

- L'intervento risulta difforme rispetto agli strumenti urbanistici vigenti nei due comuni interessati che pertanto dovranno essere adeguati; il tratto iniziale del canale in progetto in Comune di Montalto Dora interessa terreni sottoposti a vincolo di uso civico.
- Il progetto si pone in un contesto caratterizzato da un corso d'acqua ampiamente sfruttato per quanto riguarda le derivazioni come specificato nell'ambito dei "piani di tutela" previsti dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i. e come descritto negli studi finalizzati alla redazione delle "Linee di gestione delle risorse idriche" della Provincia di Torino che hanno individuato il bacino del F. Dora Baltea tra gli ambienti di elevato valore naturalistico che necessitano di tutela, per i quali cioè occorre una gestione finalizzata alla tutela.
- L'impianto interessa una porzione di territorio relativamente estesa, sottendendo un tratto d'alveo di circa 3000 m.
- L'impianto in progetto si configura come una subderivazione e dipende quindi per il suo funzionamento dalle infrastrutture idrauliche ed idroelettriche localizzate a monte.

- Il progetto si inserisce immediatamente a monte di un'area ad elevata criticità idrogeologica conosciuta come "Nodo idraulico di Ivrea" ma che in caso di portate di piena straordinarie e comunque durante eventi alluvionali l'impianto sarà disattivato e pertanto non produrrà effetti negativi sull'area medesima.
- Le ripercussioni ambientali di maggiore significatività sono legate al prelievo e alla realizzazione del canale: nel primo caso interessano in modo diretto la componente ambientale delle acque ed in modo indiretto le componenti della fauna acquatica e della vegetazione ripariale, nonché l'ecosistema fluviale nel suo complesso, caratterizzato da un buon grado di naturalità e qualità; nel secondo caso interessano la componenti del paesaggio, del territorio e della fauna terrestre.
- Verrà rilasciato un DMV pari a 14 mc/s, in linea con quanto disposto dalla normativa regionale e dell'Autorità di Bacino e che una quota incrementale di portata sarà verosimilmente presente in alveo in seguito all'entrata in vigore delle norme del Piano di tutela delle Acque.
- La determinazione degli effetti sulla componente ecosistemica del corso d'acqua derivanti dalla captazione risulta difficilmente quantificabile; andrà pertanto valutata al termine della campagna di monitoraggio triennale post-operam dettagliata nell'allegato B.
- Gli impatti sui restanti comparti ambientali, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, pur in alcuni casi non del tutto trascurabili, sembrano comunque efficacemente mitigabili subordinatamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione già previsti nel SIA nonché al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio riportate nell'Allegato B.
- Si ritiene che dovranno essere controllate, in fase di realizzazione e in fase di esercizio eventuali interferenze tra l'opera in progetto ed il campo pozzi idropotabili ubicato in sponda destra del F. Dora B il quale alimenta l'Acquedotto di Ivrea e dei comuni limitrofi e che pertanto andranno adottate le tutele del caso a salvaguardia della risorsa idropotabile come specificato nell'allegato B.
- Dal punto di vista energetico il progetto presentato prevede una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non del tutto trascurabile (Potenza max = 3193 kW, Potenza med = 2777 kW, Produzione energetica media = circa 19.158.948 KWh/anno).
- Sulla base delle risultanze della specifica istruttoria tecnica, il Servizio Difesa del Suolo e il Corpo Forestale dello Stato hanno ritenuto autorizzabile il progetto ai sensi della L.R. 45/89 con pareri riportati in atti.
- Sono state inoltre recepite e depositate agli atti l'Autorizzazione, ai sensi del D. lvo 42/2004 art.159, della Regione Piemonte Direzione - Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Beni Ambientali, e l'Autorizzazione, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/1999, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

**Ritenuto che:**

- La realizzazione del canale di adduzione potrebbe accentuare l'interruzione ecologica

di un area già gravata, tra la zona fluviale e quella collinare, da una frammentazione del territorio causata dalla presenza di barriere antropiche. Tali effetti si ritengono almeno parzialmente mitigabili attraverso le mitigazioni e le compensazioni proposte in sede d'istruttoria nonché attraverso il rispetto di tutto quanto prescritto nell'allegato B alla presente delibera.

- Il progetto presentato prevede una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non del tutto trascurabile e quindi un beneficio ambientale derivante da una riduzione delle quantità di gas ad effetto serra immessi nell'atmosfera.
- Non sono previste al punto di presa strutture da realizzarsi in alveo trattandosi di una sub-derivazione da un canale esistente.
- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate, sussistano le condizioni di compatibilità ambientale per il progetto in esame, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio riportate nell'Allegato B della presente deliberazione, quale parte integrante della stessa.
- Pertanto, sulla base delle conclusioni del presente atto, potrà essere completato l'iter procedurale per la concessione di derivazione d'acqua, di cui al R.D. 1775/1933 ed al D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R. Nell'ambito di tale procedimento verrà approvato il progetto definitivo dell'opera, comprensivo di tutti gli adeguamenti ulteriormente necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni non ricomprese nel presente atto.

#### **Visti :**

Il progetto presentato in atti e il relativo Studio di Impatto Ambientale allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato A);

la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;

i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi;

la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

il R.D. 11/12/1933 n. 1775;

il D.Lgs. 275/1993;

il D.P.G.R. n. 10/R del 29 luglio 2003;

la D.G.R. n. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

la D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996,

la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

la L. 10/91;

il R.D.L. 30/12/23 n. 3267;

la L.R. 09/08/1989 n. 45 del 1989;

il D.Lgs. n. 490/99;

il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;

il D.P.R. 12 aprile 1996 e s.m.i.;

l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Quanto sopra premesso e considerato.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale**

#### **DELIBERA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente allo Studio di Impatto Ambientale circa il "Progetto di derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei comuni di Montalto Dora e Ivrea", localizzato nel Comune di Montalto Dora e Ivrea (TO), presentato dalla ditta Idropadana S.a.s, con sede legale in Torino, Corso Orbassano n°336 (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto).  
Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'**Allegato B**, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che gli elaborati relativi al progetto definitivo, saranno approvati, se conformi con quanto presentato nel corso dell'istruttoria, in sede di rilascio della concessione di derivazione dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
3. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98 e s.m.i., per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;



4. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, la ditta "Idropadana S.a.s." dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
5. di stabilire che eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
6. di stabilire che in caso di eventuali interferenze dell'impianto in progetto con il campo pozzi sito in sponda destra del f. Dora Baltea a servizio dell'acquedotto di Ivrea e dei comuni limitrofi l'impianto dovrà essere cautelativamente fermato come specificato nell'allegato B;
7. di autorizzare la realizzazione del progetto ai sensi della L.R. 45/89 sulla base dei pareri, depositati agli atti, del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, del 22/1/2004 (C1) e del Corpo Forestale dello Stato, del 5/7/2002 (C2);
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni con prescrizioni, depositate agli atti:
  - Autorizzazione, ai sensi del D.lvo 42/2004 art.159, della Regione Piemonte Direzione - Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Beni Ambientali, trasmessa con nota prot. n. 28159/19/19.20 del 15/12/2004
  - Autorizzazione, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/1999, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, trasmessa con nota prot. n. 18263/03 in data 08/04/2003;
9. di dare atto che il giudizio, di cui al punto 1, non comprende le seguenti autorizzazioni che verranno rilasciate dai rispettivi enti successivamente al presente atto, ed in particolare:
  - Autorizzazione idraulica della Regione Piemonte Direzione Opere pubbliche – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino per l'attraversamento della Roggia Boasca, che sarà rilasciata in fase di approvazione del progetto esecutivo;
  - Autorizzazione idraulica dell'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) per la compatibilità dell'opera di restituzione delle acque nel F. Dora Baltea, che sarà rilasciata in fase di approvazione del progetto definitivo;
10. di dare atto che gli adempimenti di sottoscrizione, approvazione e registrazione del disciplinare di concessione (consegnato nella riunione conclusiva della conferenza di servizi) verranno assolti dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche successivamente al rilascio del presente provvedimento, recante il giudizio di compatibilità ambientale positivo;
11. di dare atto che il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera, di cui all'Allegato B della presente deliberazione, è affidato all'A.R.P.A.;
12. di stabilire che il proponente dovrà comunicare all'A.R.P.A. ed agli Enti competenti le date di inizio e termine dei lavori, almeno quindici giorni prima dell'avvio dei lavori

stessi, e di ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, nonché trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale;

13. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

14. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9, e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta



AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE  
E TUTELA DELLA FAUNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE

## **ALLEGATO "A"**

### ***"PROGETTO DI DERIVAZIONE ACQUA SUPERFICIALE ED IMPIANTO IDROELETTRICO NEI COMUNI DI MONTALTO DORA ED IVREA"***

*COMUNI DI MONTALTO DORA ED IVREA (TO)*

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

### **ELABORATI PROGETTUALI**

**PROPONENTE: IDROPADANA S.a.s. - TORINO**

- *Studio di impatto ambientale Vol 1 (dicembre 2002);*
- *Studio di impatto ambientale Vol 2 (dicembre 2002);*
- *Sintesi non tecnica (dicembre 202);*

- ❖ IN-SIA Studio di impatto ambientale – Integrazioni (Maggio 2004)
- ❖ Allegato al punto 1.4 (Maggio 2004)
- ❖ Allegato al punto 2.1 (Maggio 2004)
- ❖ Allegato al punto 2.2 (Maggio 2004)
- ❖ Allegato al punto 2.3 (Maggio 2004)
- ❖ Allegato al punto 3.2.2 (Maggio 2004)
- ❖ Allegato al punto 5.2 (Maggio 2004)
- ❖ Allegato al punto 7.1 (Maggio 2004)
- ❖ Allegato al punto 9.1 (Maggio 2004)
- ❖ Relazione Idraulica (Aprile 2004)

- Progetto di recupero ambientale tavola SIA\_IN\_01 (settembre 2004)
- Progetto di recupero ambientale tavola SIA\_IN\_02 (settembre 2004)
- Progetto di recupero ambientale tavola SIA\_IN\_RE (settembre 2004)



AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE  
E TUTELA DELLA FAUNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE

## **ALLEGATO B**

### ***"PROGETTO DI DERIVAZIONE ACQUA SUPERFICIALE ED IMPIANTO IDROELETTRICO"***

*COMUNI DI MONTALTO DORA ED IVREA*

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**PRESCRIZIONI  
PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI,  
LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE ED IL MONITORAGGIO  
AI SENSI DELLA L.R. 40/98**

**PROPONENTE: Idropadana S.a.s.**

Le seguenti prescrizioni sono da considerare aggiuntive e/o complementari alle misure di mitigazione già indicate nel progetto.

*1) Per quanto riguarda le aree di cantiere:*

- 1a** - asportazione del terreno vegetale superficiale dai siti di intervento e sistemazione transitoria dello stesso in cumuli di altezza limitata ed in zone pianeggianti prossime all'area di lavoro, dove non possa essere dilavato dalle acque di ruscellamento superficiale (il terreno dovrà essere distribuito per strati non troppo spessi, evitando la compattazione eccessiva e rispettandone la stratificazione originaria, procedendo inoltre all'inerbimento dei cumuli per mantenere le condizioni di fertilità ed evitare il dilavamento);
- 1b** - riutilizzo del terreno accantonato per gli interventi di ripristino, con ricollocazione dello stesso nel sito originario, dopo avere verificato che durante la fase di stoccaggio non siano venute meno le sue caratteristiche di fertilità;
- 1c** - evitare il più possibile la dispersione delle polveri attraverso la bagnatura delle piste di cantiere e dei depositi temporanei di inerti;
- 1d** - i materiali inerti di risulta degli scavi, viste le notevoli volumetrie previste, dovranno essere, se compatibili dal punto di vista ambientale, utilizzati per il cantiere o trasportati ad appositi centri di vagliatura per essere riutilizzati come inerti da costruzione o per opere stradali: solo se contenenti sostanze inquinanti potranno essere smaltiti in discariche autorizzate;
- 1e** - rapida esecuzione delle operazioni di inerbimento e di ripristino vegetazionale (al fine di evitare fenomeni erosivi), secondo le seguenti modalità:
  - gli interventi di ripristino dovranno essere attuati evitando l'impiego di materiale estraneo all'ambiente naturale e di specie non tipiche della zona. In particolare, ove possibile, dovranno essere riutilizzati gli stessi esemplari precedentemente asportati. In ogni caso è necessario ricollocare in situ esemplari appartenenti alle specie caratteristiche dell'area (nel caso in cui le essenze da utilizzare per i reimpianti fossero prelevate dalle aree limitrofe, si dovrà porre particolare attenzione affinché non vengano determinate condizioni di degrado o alterazione del livello qualitativo attuale di tali zone);
  - tutte le suddette indicazioni sono da ritenersi valide, e dovranno pertanto essere attuate, anche per il ripristino delle aree spondali e ripariali interferite;
  - per le eventuali opere di consolidamento e contenimento delle sponde fluviali dovrà essere privilegiato l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica (ad es. palizzate, palificate, impianto di talee, graticciate e viminate), limitando allo stretto indispensabile l'impiego di opere in muratura (l'utilizzo delle quali dovrà comunque essere debitamente motivata e, nel caso, preferendo muri in pietrame a secco in luogo di muri in calcestruzzo e/o in pietrame cementato);
- 1f** - valutazione in termini di impatti indotti/tempi di utilizzo dell'esplosivo rispetto alle altre soluzioni di scavo utilizzabili;
- 1g** - monitoraggio durante la fase di cantiere per gli scavi in galleria delle eventuali ripercussioni in termini di vibrazioni sulle sovrastanti aree residenziali adottando immediatamente tutti gli accorgimenti del caso al fine di ridurre gli impatti sulla popolazione o sulle infrastrutture.

*2) Per quanto riguarda l'ambiente idrico e l'ecosistema fluviale:*

- 2a** - rilascio, come proposto nelle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale, di un DMV pari 14 mc/s, sul fiume Dora Baltea, in corrispondenza del punto di presa;
- messa in funzione, prima della entrata in esercizio della derivazione, di una adeguata stazione fissa di monitoraggio delle portate con registrazione dei dati in continuo sul Fiume Dora Baltea, da realizzarsi a carico del proponente, immediatamente a monte della restituzione del canale di scarico della centrale "Montalto" (ex Alcan Alluminio) in comune di Montalto Dora;
- 2 b** - effettuazione di un monitoraggio ante-operam, per la durata di almeno un anno, circa la qualità biologica, la qualità chimico-fisica e la funzionalità fluviale del F. Dora Baltea nel tratto di corso d'acqua compreso tra la restituzione della centrale "Dora II" in Comune di Quassolo e il previsto punto di restituzione dell'impianto in progetto in comune di Ivrea.
- La qualità biologica delle acque andrà misurata tramite campionamenti secondo la metodologia I.B.E. (Ghetti - 1997), con le cadenze previste dalla normativa vigente, in almeno due sezioni, ubicate sul F. Dora B. rispettivamente:
- sezione 1 - tra la restituzione della centrale "Dora II" in comune di Quassolo e la confluenza del canale di scarico della centrale "Montalto" (Ex Alcan Alluminio) in Comune di Montalto Dora,
- sezione 2 - a valle la confluenza del canale di scarico della centrale "Montalto" (Ex Alcan Alluminio) in Comune di Montalto Dora e la restituzione dell'impianto in progetto in Comune di Ivrea, nel punto ritenuto maggiormente critico per l'ecosistema fluviale; tali sezioni, opportunamente scelte in tratti caratterizzati da acque "miscelate", dovranno essere corredate di tutti i dati plano-altimetrici ed idraulici utili per correlare le modifiche delle condizioni idrologiche e morfologiche del Fiume Dora con i risultati dei controlli sulla fauna macrobentonica;
- il monitoraggio dovrà comunque rispettare le prescrizioni del manuale di applicazione dell' I.B.E. in particolare tenendo presente che "il monitoraggio biologico non dovrebbe essere eseguito nel periodo immediatamente successivo ad una asciutta (20-30 giorni) o ad una forte piena (7-10 giorni)";
- nelle stesse stazioni, con le cadenze previste dalla normativa vigente, dovranno essere effettuati campionamenti finalizzati all'analisi chimico-fisica per la determinazione dei parametri macrodescrittori secondo l'Allegato 1 - tab 4 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., per un utile confronto con i risultati dei rilevamenti I.B.E.;
- la funzionalità fluviale andrà indagata mediante la realizzazione di una campagna di applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) su tutto il tratto sotteso, comprendendo due ulteriori tratti di 500 metri rispettivamente a monte della confluenza del canale di scarico della centrale "Montalto" (Ex Alcan Alluminio) in Comune di Montalto Dora e a valle della restituzione dell'impianto in progetto in Comune di Ivrea; l'indice andrà applicato linearmente come previsto dal manuale di applicazione (Siligardi et al. - I.F.F. Indice di Funzionalità Fluviale - Manuale ANPA, 2000): viene pertanto esclusa l'applicazione dello stesso per punti. Come previsto dal manuale ANPA, le campagne di applicazione dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il regime idrologico di morbida e quello di magra e comunque nel periodo vegetativo.
- effettuazione, per una durata pari a tre anni, di un monitoraggio post-operam della qualità biologica e chimico-fisica delle acque, nonché della funzionalità fluviale del F. Dora nelle medesime stazioni e con le medesime modalità descritte al punto precedente;
- dare comunicazione della data prevista per i campionamenti IBE e chimico-fisici all'ARPA ed agli uffici provinciali competenti (Servizio Gestione Risorse Idriche e Servizio Pianificazione Risorse Idriche). Tale comunicazione dovrà pervenire agli uffici con almeno 10 giorni d'anticipo rispetto alla data prevista per il campionamento.

- I risultati di tutti i campionamenti effettuati nell'arco di ciascun anno incluse le copie delle schede di campionamento, con i calcoli dei rispettivi valori dovranno essere inviati insieme ad una relazione annuale, al Servizio Gestione Risorse Idriche, al Servizio Pianificazione Risorse Idriche, e al Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia di Torino nonché all'ARPA - Dipartimento di Torino, per le opportune valutazioni di merito. Tale relazione dovrà essere comprensiva delle rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, misurate in continuo secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 74-45166 del 26/4/95 e di tutti i dati plano-altimetrici ed idraulici utili per correlare le modifiche delle principali condizioni idrodinamiche nelle diverse sezioni d'alveo oggetto dei campionamenti (contorno bagnato, altezza dei tiranti idrici) con i risultati dei controlli sulla fauna macrobentonica. Dovranno essere confrontate le condizioni ante e post-operam, verificando le variazioni della composizione in specie dei diversi gruppi faunistici presenti, nonché del numero totale di Unità Sistematiche (variazioni da correlare con le misure di larghezza dell'alveo bagnato e del livello idrico sulle sezioni considerate) ed evidenziando gli eventuali scostamenti della situazione reale a seguito del prelievo rispetto alle previsioni effettuate nello Studio di Impatto Ambientale; dovrà inoltre essere valutato l'andamento della funzionalità fluviale.

- 2c** - Entro il 2008, in considerazione anche dell'entrata in vigore delle norme del Piano di Tutela delle Acque e degli obiettivi del D. Lgs 152/99 e s.m.i., sempre che il monitoraggio triennale post-operam, di cui sopra, sia stato completato, o in alternativa al termine dello stesso, il DMV imposto al punto 2a potrà essere rideterminato in base ai dati rilevati dal proponente e a quelli in possesso della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e dell'ARPA. Se ritenuto necessario alla salvaguardia dell'ecosistema fluviale potrà essere rideterminato un valore di DMV da rilasciare superiore a quello stabilito.

*3) Per quanto riguarda la fauna ittica:*

- 3a** - produzione, prima della messa in esercizio dell'impianto, di un campionamento qualitativo nel tratto sotteso, effettuato da un professionista con esperienze nel campo dell'idrobiologia e dell'ittologia, da realizzarsi secondo le seguenti indicazioni:
- preferibilmente in condizioni di magra;
  - in almeno due sezioni significative che caratterizzino ambienti diversi, una individuata in corrispondenza dell'opera di presa ed una individuata nel tratto sotteso di lunghezza non inferiore ai 100 metri;
- 3b** - piano di monitoraggio post-operam per la verifica dell'assenza di alterazioni alla struttura delle popolazioni ittiche presenti, da realizzarsi preferibilmente nelle medesime sezioni indagate prima dell'esercizio dell'impianto;
- 3c** - i suddetti campionamenti (*ante e post-operam*) dovranno prevedere quanto di seguito indicato:
- dovranno essere rilevati il numero di esemplari rinvenuti per ogni specie;
  - dovrà essere compilata l'apposita scheda di campionamento;
  - dovrà essere fornita una valutazione della struttura delle popolazioni per ogni specie basata sull'analisi delle classi d'età degli individui campionati;
- 3d** - i risultati dei monitoraggi post-operam dovranno essere opportunamente confrontati con i risultati del campionamento ante-operam e raccolti in un'apposita relazione annuale, che dovrà essere trasmessa insieme a quanto specificato al punto 2b ai soggetti interessati per le opportune valutazioni di merito. Per quanto riguarda un eventuale maggiore rilascio in alveo vale quanto detto al precedente punto 2c;
- 3e** - per la riduzione della produttività ittica della zona, a titolo di risarcimento, si richiede di consentire l'utilizzo del canale a fini della gestione ittica e di consentire



quindi le eventuali operazioni di recupero della fauna ittica in condizioni di sicurezza idraulica, su richiesta degli agenti faunistico-ambientali della Provincia di Torino.

*4) Per quanto riguarda la vegetazione:*

- 4 a** - procedere all'acquisizione e alla piantumazione di terreni attualmente incolti o adibiti all'agricoltura presenti nell'aree intercluse comprese tra il canale in progetto e la sponda sinistra del fiume Dora Baltea: rispetto a quanto proposto nel "Progetto di recupero ambientale" tav. SIA\_IN\_01 le aree da destinare a tale scopo dovranno avere una superficie almeno doppia a quella indicata al fine di estendere ulteriormente la continuità laterale delle aree boscate. Le piantumazioni dovranno essere eseguite utilizzando specie arboree proprie sia del bosco ripariale in prossimità del fiume, sia del querco-carpineto a maggiore distanza dal corso d'acqua, ricreando così la successione fitosociologica tipica delle fasce riparali e realizzando un continuum boscato che offra rifugio, risorse trofiche e habitat per la fauna locale, oltre a migliorare la funzionalità fluviale e quindi migliorare le potenzialità autodepurative della Dora Baltea. Nel caso non risultasse possibile acquisire la totalità dei terreni necessari a raggiungere la superficie richiesta, andranno acquisiti terreni posti in sponda sinistra del canale, di preferenza in corrispondenza degli attraversamenti della fauna, nella quantità necessaria a raggiungere un'estensione analoga.
- 4 b** - al fine di favorire la biodiversità e determinare una maggiore probabilità di successo dell'intervento di rinaturalizzazione, per la ripiantumazione delle essenze arboree e/o arbustive dovrà essere utilizzato un congruo numero di specie diverse (rispettando i rapporti di dominanza tra le specie), con esemplari di differenti età, ricreando in tal modo una condizione prossima a quella naturale, imitando inoltre, nell'ubicazione degli individui, la distribuzione naturale di tipo casuale propria delle aree boscate ("distribuzione a macchie") e rispettando le densità medie caratteristiche della zona di intervento. Risulta inoltre opportuno raccordare l'area recuperata con la vegetazione circostante al fine di ottenere la ricomposizione della locale unità del paesaggio;
- 4 c** - deve essere effettuato un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà prevedere quanto di seguito indicato:
- dovrà essere adeguatamente verificato l'attecchimento dei tipi vegetazionali che sono stati ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell'area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora sia per le operazioni di ripristino delle aree di cantiere sia per gli interventi di ingegneria naturalistica previsti;
  - i suddetti monitoraggi dovranno avere frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi ed essere ripetuti per almeno tre anni;
- 4 d** - i risultati di ogni sopralluogo dovranno essere oggetto di apposite relazioni, corredate da rilievi fotografici. Tali relazioni dovranno essere trasmesse al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino ed all'ARPA - Dipartimento di Torino, per le opportune valutazioni di merito.

*5) Per quanto riguarda il paesaggio:*

- 5 a** - predisposizione su entrambe le sponde del canale in progetto di una fascia arboreo-arbustiva di larghezza minima su ciascuna sponda pari 5 mt così come proposto da "Boano et al (2003)" e come riportato nella fig. 2 del "Progetto di recupero ambientale". La larghezza complessiva di tale fascia per tutto lo sviluppo del canale

dovrà essere dunque pari a 10 m escludendo da tale valore la larghezza della strada sterrata di servizio;

- 5 b** - realizzazione di quanto ulteriormente proposto nel “Progetto di recupero ambientale” ed in particolare:
  - tratti di copertura del canale per un totale di 240 mt con le modalità proposte da “Boano et al (2003)” e come riportato nella fig. 2 degli elaborati;
  - predisposizione dei 4 attraversamenti pedonali ciclabili e veicolari;
- 5c** - i colori da adottare per i manufatti a vista dovranno essere quelli caratteristici della zona e tali da consentire un inserimento omogeneo, senza eccessivi contrasti, con quelli dell'ambiente circostante;
- 5d** - per quanto riguarda l'alterazione del soprassuolo vegetale determinata dalla predisposizione delle aree di cantiere afferenti alla zona dell'opera di presa (e la relativa implicazione dal punto di vista dell'impatto visivo), si dovrà procedere come di seguito descritto:
  - dovranno essere limitati al minimo indispensabile l'estensione dell'area occupata nonché l'abbattimento di esemplari arborei e/o arbustivi;
  - dovrà essere adottato un opportuno ripristino vegetazionale (secondo le indicazioni di merito fornite al precedente ai punti 4° e 5a allo scopo di mascherare i manufatti e in particolare il canale.

*6) Per quanto riguarda il rumore:*

- 6a** - prevedere idonei sistemi di avviso della popolazione prima di ogni volata nel caso che dopo opportuna valutazione, di cui al punto 1f, si scelga di utilizzare dell'esplosivo per lo scavo della galleria;
- 6b** - monitoraggio nella fase iniziale degli effetti delle detonazioni sui livelli complessivi giornalieri (ad esempio attraverso misurazioni a lungo termine che prevedano il monitoraggio in continuo durante il periodo di riferimento diurno) in modo da verificare il rispetto dei limiti acustici normali e nel caso in cui si riscontri un superamento degli stessi considerato il carattere occasionale delle detonazioni, richiedere all'amministrazione comunale di competenza un'autorizzazione temporanea al superamento dei valori limite d'immissione del rumore, così come previsto dall'art.6.1.h della Legge 447/95.

*7) Per quanto riguarda il suolo ed il sottosuolo:*

- 7a** - attuazione degli interventi concernenti il suolo ed il sottosuolo secondo le indicazioni riportate nella documentazione predisposta al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 e tenendo conto delle relative prescrizioni del Servizio Difesa del Suolo, titolare del rilascio della citata autorizzazione. Tali prescrizioni sono contenute nel parere del suddetto Servizio, depositato agli atti (C1). A tale riguardo si rimanda altresì al rispetto delle indicazioni contenute nel parere, depositati agli atti, del Corpo Forestale dello Stato (C2);
- 7 b** - predisposizione di un sistema di evacuazione di volumi d'acqua significativi, potenzialmente inquinati, che potrebbero interessare il fronte di scavo in avanzamento e loro smaltimento secondo la normativa vigente.

*8) Per quanto riguarda le acque sotterranee:*

- 8 a)** - adozione, vista la presenza nel settore di pianura di una falda superficiale caratterizzata da una ridotta soggiacenza dal piano campagna e da un alto valore di vulnerabilità, vista altresì la direzione di deflusso della stessa verso il F. Dora B., di tutte le cautele del caso al fine di evitare possibili interferenze con la falda stessa, in particolare per quanto concerne lo sversamento di sostanze inquinanti in fase di cantiere;
- 8 b)** - effettuazione, in accordo con l'Autorità d'Ambito ATO 3 e con la SMAT, ente gestore del campo pozzi idropotabili ubicato in sponda destra del F. Dora B, di una campagna annuale ante-operam di acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi delle portate emunte.

I valori acquisiti andranno attentamente verificati in fase post-operam con ulteriori campagne di monitoraggio al fine di verificare possibili interferenze tra gli abbassamenti del livello idrico nel F. Dora, a seguito della derivazione, e la producibilità dei pozzi stessi.

In caso di variazioni significative della portata emungibile dai pozzi imputabili alla derivazione in questione, la derivazione medesima dovrà venire adeguata in modo tale da evitare il verificarsi di detta problematica.

Detto adeguamento sarà imposto, vista l'impossibilità di escludere interferenze impianto in progetto-pozzi sulla base delle informazioni fornite nello Studio di Impatto Ambientale, fino a quando il proponente, a proprie spese, non presenterà una relazione idrogeologica redatta da un geologo esperto in idrogeologia, la quale analizzi le eventuali relazioni tra prelievo e fenomeni in atto e sulla base della quale il Servizio competente assumerà gli opportuni provvedimenti .